

PIANO INCLUSIONE (P.I)



Il presente documento intende agire nell'ottica dell'inclusione che riconosce la piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.

Accogliendo i suggerimenti dell'Index per l'inclusione, ci prefiggiamo l'obiettivo generale di favorire:

- culture inclusive (costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo e affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglie, studenti);
- politiche inclusive (sviluppare una scuola per tutti e organizzare il sostegno alla diversità);
- pratiche inclusive (coordinando l'apprendimento e progettando le attività formative in modo da rispondere alle diversità degli alunni; mobilitando risorse: incoraggiando gli alunni ad essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando anche le conoscenze e le esperienze fuori della scuola.

L'inclusione si riferisce a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile per poter partecipare alla vita scolastica per raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale, mettendo in campo facilitatori e rimuovendo non solo tutte le barriere architettoniche, ma anche tutte le barriere all'apprendimento e alla partecipazione. (Ianes Erickson)

"Al fine di utilizzare un linguaggio non discriminante e nello stesso tempo salvaguardare il livello di leggibilità e di efficacia comunicativa del documento, vengono adottati sia "l'uso simmetrico del genere" che la strategia del "maschile inclusivo", secondo quanto suggerito dalle Linee guida per l'uso del genere nel linguaggio amministrativo del MIUR"

"L'Istituto garantisce pari opportunità di formazione tra bambini e bambine, ragazzi e ragazze. L'uso del genere maschile per indicare le persone è dovuto solo a esigenze di semplicità del testo."

"Nella redazione del presente atto, l'Istituto utilizza la lingua italiana nella consapevolezza, nel rispetto e nella valorizzazione delle differenze di genere. Tutte le cariche, professioni e termini inerenti a funzioni o persone e declinate al genere maschile devono intendersi riferite anche al corrispondente termine di genere femminile. Tutto questo è dovuto solo a esigenze di semplicità e fruibilità del testo "

Piano annuale per l'inclusività (PAI)

Il PAI è lo strumento per una progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni. Il P.A.I. non va dunque interpretato come un "piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali", ad integrazione del P.O.F., ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n° primaria	n° infanzia	n° Secondaria I grado
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art.3, commi 1 e 3)	36	4	21
1.1 Avvio pratiche con certificazione in arrivo probabile entro il 31 agosto 2022, per comma 1	3	0	1
1.2 Avvio pratiche di aggravamento da comma 1 a c. 3	0	0	0
<input type="checkbox"/> minorati vista	0	0	1
<input type="checkbox"/> minorati udito	2	0	0
<input type="checkbox"/> Psicofisici	34	4	20
2. disturbi evolutivi specifici	42	0	36
<input type="checkbox"/> DSA	11	0	31
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP	3	0	2
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo	10	0	0
<input type="checkbox"/> Altro: alunni con PDP con disagio evolutivo specifico non ancora certificato	18	0	3
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	73	17	10
<input type="checkbox"/> Socio-economico	0	0	3
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale	73	17	3

<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale	0	0	1
<input type="checkbox"/> Altro	0	0	3
Totali	161	21	46
N° PEI da redigere (al netto degli alunni in avvio pratica di cui sopra 1.1)	36	4	21
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	24	0	36
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	18	0	10

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Si / No
--	---	----------------

Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI'
	Attività laboratoriali integrate (laboratori protetti, ecc.)	SI'
AEC, assistente educativo e culturale: art. 13 comma 3 legge 104/92	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI'
	Attività laboratoriali integrate (laboratori protetti, ecc.)	SI'
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo; Educatori dei Servizi alla persona del Comune di Rosignano Marittimo, attraverso il Consorzio Nuovo Futuro.	SI'
	Attività laboratoriali integrate (laboratori protetti, ecc.)	SI'
Funzioni strumentali / coordinamento	GLI : 2 FS che coordinano: sottogruppo BES primaria e infanzia e secondaria di I grado: 4 docenti primaria- 2 docenti infanzia, 1 docente secondaria. Gruppo inclusione stranieri: una funzione di sistema che coordina + 2 docenti primaria e 1 docente di secondaria I grado	SI'
Referenti di Istituto Inclusione	Referenti	SI'
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Asl Toscana Nord Ovest /UFSMIA Neuropsichiatra 3 Psicologi 1	SI'

	Psicologi a Scuola Progetto Ventaglio servizio prevenzione disagio scolastico Psicologi n. 2	SI'
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:	DS: monitoraggio, indirizzo, sviluppo e supporto azioni interne e col territorio.	Si

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI'
	Tutoraggio alunni Progetto continuità con Scuola secondaria di Primo e Secondo grado e Scuola dell'Infanzia che prevedono alcuni incontri laboratoriali o per favorire un adeguato e graduale inserimento.	SI'
	Progetti didattico educativi a prevalente tematica inclusiva: incontri di musica per tutte le classi, infanzia, primaria; laboratori di cucina e musica trasversali alle classi della secondaria	SI'
	Altro: Curricolo attento alle tematiche inclusive, curriculum di coding e stem che si sono dimostrati fortemente inclusivi..	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI'
	Tutoraggio alunni	SI'
	Progetti didattico educativi a prevalente tematica inclusiva	SI'
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI'
	Tutoraggio alunni	SI'
	Progetti didattico educativi a prevalente	SI'

	tematica inclusiva	
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI'
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI'
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI'
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI'
	Altro:	
F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI'
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI'
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI'
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI'
	Progetti territoriali integrati	SI'
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI'
	Rapporti con CTS / CTI	SI'
	Altro:	
	Progetti territoriali integrati	SI'
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola : Pubblica Assistenza: volontari per il trasporto di alunni con disabilità grave.	SI'
	Progetti a livello di reti di scuole	NO

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo didattiche / gestione della classe	SI'				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI'				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI'				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;						X
Valorizzazione delle risorse esistenti						X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione						X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						X
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						



Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc. ...)

L'istituto comprensivo è impegnato a porre attenzione a tutti gli aspetti della crescita globale degli alunni attraverso un processo educativo graduale e continuo che porti alla costruzione di una identità adulta. La scuola orienta i propri sforzi, le proprie risorse umane e materiali per far sì che gli alunni possano diventare persone adulte proiettate verso la costruzione di un progetto di vita.

Il raggiungimento di tale obiettivo passa attraverso una sistematica interazione con la famiglia e con le agenzie del territorio ed è volta a tutelare sia il diritto all'istruzione che il successo formativo degli alunni. La scuola, la famiglia e le figure professionali collaborano affinché la persona possa essere soggetto attivo del suo apprendimento.

Dirigente Scolastico

- garantisce che sia osservata la normativa in vigore rispetto all'inclusione;
- promuove il processo di integrazione e inclusione all'interno dell'istituzione, favorendo attività di formazione e implementando progetti mirati;
- garantisce la sicurezza all'interno e all'esterno dell'edificio scolastico e l'abbattimento delle barriere architettoniche;
- garantisce i rapporti con gli enti territoriali coinvolti;
- sovrintende alla formazione delle classi;
- attiva interventi preventivi;
- riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide col GLO;
- analizza le diagnosi secondo la normativa vigente
- convoca i GLI per analizzare il contesto classe considerando le complessità anche a fronte delle presenze di BES;
- prevede percorsi e politiche inclusive di medio lungo termine (dalla presa in carico dell'alunno certificato o certificando a partire dalla scuola di infanzia);
- analizza la situazione dei casi particolarmente problematici coordinando il tutto con la funzione strumentale;
- destina secondo il progetto Inclusione e le Aree didattiche del PTOF fondi del PEZ, Progetto Educativo Zonale.

GLI Gruppo di Lavoro per l'inclusione

- Rilevazioni BES presenti nella scuola;
- rilevazione e monitoraggio delle pratiche inclusive della scuola;
- coordinamento stesura e applicazione di Piani di Lavoro (PEI e PDP);
- supporto al team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione.

Funzioni Strumentale e commissione (area C2)

- Elaborazione di una proposta del PIANO INCLUSIONE (Piano per l'inclusione) da redigere al termine di ogni anno scolastico;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- organizzazione della somministrazione di prove specifiche per l'individuazione precoce delle difficoltà di letto-scrittura e di calcolo procedurale (Scuola Primaria);
- monitoraggio, tabulazione, comparazione e restituzione dei risultati alle classi interessate.

- Somministrazione delle prove per le classi II: nel mese di gennaio e maggio
- Organizzazione prove Invalsi alunni delle classi terze, secondaria, e delle certificazioni delle competenze
- Organizzazione esami delle classi terze
- Organizzazione orario docenti di sostegno
- Relazioni con responsabile servizi educativi

Le *insegnanti referenti dell'area C2* effettuano come da calendario le prove relative agli accertamenti delle difficoltà dell'acquisizione dei processi della letto-scrittura: dettato ortografico e prova di lettura.

Somministrazione delle prove per le classi III: nel mese di novembre le insegnanti referenti DSA dell'area C2 effettuano, come da calendario, le prove relative agli accertamenti delle difficoltà dell'acquisizione delle procedure esecutive del calcolo.

Tabulazione e distribuzione dei risultati nelle classi coinvolte entro la fine di dicembre per le classi III ed entro la fine del mese di maggio per le classi II.

Questionario osservativo per l'identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento, rivolto ai bambini frequentanti l'ultimo anno della scuola dell'infanzia (ottobre/maggio):

43 items che indagano abilità generali e abilità specifiche, prerequisiti lettoscrittura;

Tabulazione e distribuzione dei risultati nelle classi coinvolte entro la fine di maggio.

Organizzazione per la somministrazione del questionario osservativo: il questionario IPDA per la scuola dell'infanzia prevede:

- osservazioni e precisazioni da parte delle insegnanti della commissione per mettere in atto attività di potenziamento per le aree individuate dall'IPDA a rischio alto e medio alto;
- condivisione di materiali da utilizzare eventualmente per prevedere interventi di potenziamento;
- verifica dello stato di sviluppo dei pre-requisiti per lettura, scrittura e calcolo;
- avere un "canovaccio" per il passaggio di informazioni dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria;
- Valutare l'efficacia dell'attività di potenziamento svolto..

Per tutti gli ordini di scuola, raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP) relativi ai BES:

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione. Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona; - monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità e identità.

I PDP verranno compilati dal team/consiglio di classe dell'alunno interessato in accordo con la famiglia.

Il documento dovrà essere firmato per accettazione dalle insegnanti, dalla famiglia e dalla dirigente.

Tutti i PDP iniziali, con diagnosi e/o certificazione DSA, dovranno essere compilati e consegnati alla dirigente entro il mese di dicembre o entro 90 giorni dalla consegna della diagnosi alla segreteria della scuola.

Tutti i PDP di verifica finale, dovranno essere compilati e consegnati alla dirigente entro il mese di maggio.

GDPR 679/16 e Decreto 101/2018

Consigli di intersezione/Team docenti/consiglio di classe

- Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica;
- rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;
- definizione di interventi didattico-educativi, strategie e metodologie;
- stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP);
- collaborazione scuola-famiglia - territorio.

Collegio Docenti

- Discute e delibera il PI (mese di giugno);
- Integra il PI nel PTOF
- Propone azioni di formazione rispetto a tematiche inclusive.

Collaboratori scolastici

- Partecipazione a corsi di formazione generali previsti dal piano nazionale;
- assistenza di base igienico-personale degli alunni disabili (legge 107/2015).

Assistenza educativa

- Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo;
- Collaborazione alla continuità dei percorsi didattici e con la famiglia.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La formazione è il pilastro sul quale si fonda un reale cambiamento delle metodologie e delle prassi didattiche nella prospettiva del miglioramento dell'inclusività di un'istituzione scolastica: compatibilmente con le risorse economiche a disposizione, verranno promossi corsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti a livello di istituto e/o nel territorio sulla didattica e le metodologie inclusive.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: docenti di sostegno contitolari con gli insegnanti di classe.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi classe

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione:

- attività laboratoriali (learning by doing);
- attività per piccolo gruppi (cooperative learning);
- tutoring;
- attività individualizzata (mastery learning) di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie che favoriscono: l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Tale progettualità si basa sul Piano educativo individualizzato, PEI, che viene predisposto dai docenti di classe, in collaborazione con la famiglia, l'assistente educatore, la Neuropsichiatra infantile e eventuali altre figure professionali.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Usufruire del servizio di assistenza educativa, e del servizio di due Psicologhe scolastiche che l'Amministrazione Comunale, Regionale, la ASL del territorio finanziano per le scuole e finalizzano in modo mirato alla riduzione del disagio e dell'abbandono scolastico, all'inclusione di ogni tipo di Bisogno Educativo Sociale e al sostegno delle famiglie in generale.
- Coinvolgimento dei Centri territoriali per l'inclusione, C.T.I. e i C.T.S.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

La famiglia è corresponsabile nel percorso scolastico, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- un eventuale incontro per individuare bisogni e aspettative;
- il coinvolgimento nella redazione dei PEI e PDP.
- la famiglia ha diritto a partecipare con pari dignità nel rispetto dei ruoli con le insegnanti e con gli operatori dell'ASL, alla stesura del PEI e del PDP e alle loro verifiche;
- partecipa alla stesura dando indicazioni concrete sulle esigenze e le conoscenze del proprio figlio.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'educazione inclusiva necessita di una didattica di qualità comprensiva della pluralità dei bisogni, aperta alle diversificate esigenze formative, speciali e non, di tutti gli allievi, in cui la "diversità" è vissuta come stimolo e comune arricchimento.

"La stesura del nostro Curricolo D'Istituto ha posto alla base della nostra comunità scolastica le seguenti motivazioni: favorire l'inclusione come momento di condivisione e crescita individuale del gruppo, che impara a sostenere l'altro[...] per realizzare la vera inclusione è fondamentale curare il processo continuo di avvicinamento e collegamento degli obiettivi, in modo che quelli individualizzati per l'alunno da accogliere, rispondano il più possibile a due criteri: siano inseriti nell'ambito disciplinare curricolare e siano anche compatibili con i suoi livelli di performance. La ricerca continua di punti di contatto richiede un clima di collaborazione e l'attuazione di una sentita corresponsabilità educativa con tutti i colleghi del team, con la classe intera e con tutta la comunità scolastica".(dalla Premessa del nostro Curricolo d'Istituto).

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà realizzato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

Nell'organizzazione delle attività di inclusione la nostra scuola utilizza inoltre:

risorse professionali esterne messe a disposizione dagli enti locali e dal ministero

risorse professionali volontarie messe a disposizione dal territorio

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Le Funzioni strumentali, le referenti di altre aree e il GLI parteciperanno alla stesura di progetti (MIUR, REGIONE, PON) che prevedano finanziamenti da utilizzare per attività laboratoriali, corsi di formazione e acquisto di materiali e strumenti specifici che potranno favorire lo sviluppo delle competenze di cittadinanza, artistico-espressive e digitali.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Il PTOF prevede progetti tra scuola primaria e secondaria di primo grado, tra scuola dell'infanzia e scuola primaria, tra nido e scuola dell'infanzia ed ha come finalità quella di integrare ed ampliare le prassi in atto, per favorire il passaggio graduale ed armonico da un'esperienza scolastica a quella successiva, degli alunni con disabilità. Intende quindi prevenire le difficoltà di inserimento/inclusione, legate agli aspetti emotivi/cognitivi/relazionali/sociali degli alunni e alla riflessione sui bisogni individuali da parte dell'ordine di scuola accogliente. I bambini inoltre saranno accompagnati da una delle insegnanti dell'ordine di scuola precedente, nella nuova scuola.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

La valutazione nella scuola è un'operazione complessa, legata al processo di insegnamento/apprendimento che avviene in vari momenti della vita scolastica e delicata per tutti gli studenti e in particolar modo per gli alunni con BES.

Un costante monitoraggio degli apprendimenti nel corso dell'anno scolastico consente, in caso di necessità, di ripensare gli obiettivi in relazione agli esiti che si vanno via via verificando.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti terranno conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificheranno quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati, i Consigli di Classe/team dei docenti, concorderanno le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuando modalità di verifica dei risultati raggiunti prevedendo anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune.

Pertanto la verifica e la relativa valutazione saranno differenziate e/o equipollenti secondo gli obiettivi presenti nei PEI e nei PDP.

Una particolare attenzione sarà prevista anche per la valutazione degli alunni che, in assenza di certificazione, hanno comunque come riferimento un PDP in base a difficoltà di varia natura riscontrate dai loro docenti.

SCUOLA PRIMARIA

Le nuove modalità di valutazione secondo l'ordinanza 172/2020 e le linee guida ad essa allegate, prevedono per la scuola primaria, un impianto valutativo che supera la valutazione sommativa e consente di rappresentare, in trasparenza, gli articolati processi attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti di ogni alunno.

L'ottica è dunque quella della valutazione per l'apprendimento, che ha carattere formativo poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato. Essa ha dunque come "oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento"

I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento

individuati nella progettazione annuale e/o nei percorsi educativo-didattici individualizzati e personalizzati mettendo così in atto un processo atto a garantire a tutti il diritto all'apprendimento delle competenze fondamentali del curricolo, ovvero, a raggiungere traguardi formativi comuni attraverso il diritto alla diversità e ai prerequisiti di ciascuno.

Si ricorda che già le Indicazioni Nazionali richiamano i docenti a promuovere un processo continuo di circolarità e ricorsività fra attività di progettazione e processi di valutazione, che “attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine secondo una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo”.

I quattro livelli di apprendimento sono:

avanzato; intermedio; base; in via di prima acquisizione

I livelli si definiscono in base ad almeno quattro dimensioni, così delineate:

- a) l'autonomia dell'alunno [...]
- b) la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo[...]
- c) le risorse mobilitate per portare a termine il compito[...]
- d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento[...]

I docenti, dunque, sono chiamati ad adattare, per gli alunni che presentano bisogni educativi speciali di tipo linguistico, i livelli di apprendimento delle discipline agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato.

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Esame conclusivo I ciclo di Istruzione

Al termine della classe terza l'alunno deve sostenere gli esami conclusivi del I ciclo di Istruzione, comprese le prove INVALSI che si svolgono nel mese di aprile, seguendo i criteri e le procedure stabiliti dalla normativa.

Per la Scuola secondaria di primo grado:

le prove vengono somministrate tramite computer (CBT – computer based testing) e si svolgono interamente on line.

In base all'ordinanza per gli Esami di Stato 2022 del primo ciclo d'istruzione del 14.03.2022 le prove INVALSI per l'anno scolastico 2021-2022 non sono requisito d'accesso all'esame di Stato.

https://iisleinaudi.edu.it/wp-content/uploads/2021/02/Tabella_BES_2022-1.pdf

VADEMECUM DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO

Una volta ottenuto l'incarico e conosciuto il Dirigente, l'insegnante di sostegno chiederà di conoscere l'insegnante referente dell'area Inclusione per contattarlo al più presto e conoscere la realtà della scuola. Dovrà quindi procurarsi tutta la documentazione rispetto agli alunni assegnati e la relativa modulistica da compilare durante l'anno. Potrà visionare la documentazione in precedenza stilata, che gli sarà utile per acquisire informazioni approfondite e poter poi operare scelte didattiche mirate e personalizzate nell'ottica dell'integrazione, inclusione e partecipazione il più possibile attiva dell'alunno con disabilità. Tale documentazione deve essere consultata in ambiente scolastico tenuto conto che è strettamente personale, soggetta a privacy, tenuta in

fascicoli protetti e quindi il contenuto non può essere di dominio pubblico. Si ricorda che i fascicoli personali sono nell'ufficio di Segreteria. L'insegnante di sostegno dovrà contattare eventualmente altre figure importanti di riferimento per raccogliere ulteriori informazioni (come ex insegnanti, educatori, specialisti di riferimento).

Ruolo dell'assistente educatore

L'assistente educatore partecipa alla stesura della programmazione, interviene nelle diverse aree della persona (assistenza, autonomia etc. ...), è chiamato a fornire prestazioni di aiuto e supporto nell'attività didattica; mentre l'insegnante ha il compito di definire gli obiettivi, la metodologia, la didattica, la strumentazione, la verifica, la valutazione e l'organizzazione funzionale. L'assistente educatore e l'insegnante collaborano fattivamente alla stesura del PEI e partecipano agli incontri con specialisti e NPI. La definizione del progetto presuppone una forma di collaborazione e una capacità di coordinamento tra le diverse figure professionali che si occupano dell'alunno. La capacità progettuale si esplica sia attraverso una definizione di fini comuni e condivisi sia attraverso una definizione del ruolo di ciascuna figura rispetto agli obiettivi educativi.

Ruolo degli insegnanti di classe

Gli insegnanti di classe:

- collaborano all'attuazione del PEI
- traducono gli obiettivi cognitivo-sociali in abilità generali di facile padronanza anche per l'alunno in difficoltà.
- Seguono le iniziative di continuità fra cicli scolastici

Uscite e visite guidate

C. M. n. 291/92 e n. 623/96 - Garantire la partecipazione ad avvenimenti, manifestazioni, visite didattiche e viaggi d'istruzione. L'accompagnatore, a seconda delle specifiche esigenze potrà essere un qualunque membro della comunità scolastica: Docenti, personale ausiliario, addetti all'assistenza

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI STRANIERI



“Gli altri sono i termometri della nostra umanità.

Relazioni e conoscenza sono azioni alla portata di ciascuno di noi. Ciascuno può avere cura dei propri rapporti e del proprio sapere, che comincia sempre dalla coscienza di non sapere e dalla coscienza dei propri limiti. Chi non sa di essere piccolo non sentirà mai il bisogno di allargare i suoi orizzonti”

“Lettera a un razzista del terzo millennio”

Don Luigi Ciotti – Ed. Abele

PREMESSA

Il protocollo di accoglienza, deliberato dal Collegio dei docenti, è parte integrante del PTOF.

Questo documento contiene indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento delle/gli alunne/i immigrati, definisce compiti e ruoli di tutto il personale interno alla scuola, nel rispetto della normativa vigente.

FINALITÀ

Il protocollo si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunne/i straniere/i
- Facilitare l'ingresso a scuola di bambine/i di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale
- Sostenere le/gli alunne/i neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto
- Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le storie di ogni alunna/o
- Favorire un rapporto collaborativo con la famiglia
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

FASI DELL' ACCOGLIENZA

1 - ISCRIZIONE

Soggetti coinvolti: Personale di segreteria, famiglia, Dirigente scolastico e Gruppo di Accoglienza (GdA).

Secondo la normativa di riferimento (vedi allegato 1)

“I minori stranieri sul territorio sono soggetti all’obbligo scolastico”. L’iscrizione può essere richiesta in qualsiasi momento dell’anno e “i minori stranieri hanno diritto all’istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine di soggiorno”.

COMPITI DELL'UFFICIO DI SEGRETERIA:

Il personale di segreteria incaricato delle iscrizioni, informa la dirigenza e la referente del GdA del nuovo arrivo, accoglie il genitore e procede alle pratiche di iscrizione :

fornisce il fascicolo, se possibile nella lingua di appartenenza o in una lingua conosciuta, per l'iscrizione e accompagna i familiari nella compilazione fornisce informazioni sulle possibili organizzazioni scolastiche presenti raccoglie i documenti forniti dalla famiglia fornisce informazioni sulla possibilità di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica raccoglie la documentazione attestante la frequenza scolastica nel paese d'origine iscrive il minore alla scuola senza specificare la classe.

Completate le operazioni di iscrizione il personale di segreteria stabilisce, in accordo con il dirigente scolastico, il GdA e con i genitori, una data per il colloquio iniziale che servirà per concordare le modalità di inserimento.

2- FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE

IL GRUPPO DI ACCOGLIENZA:

Il gruppo di accoglienza degli alunni stranieri, è composto dalle seguenti figure: DS, FdS, alcuni docenti incaricati dal collegio, personale tecnico-amministrativo.

COMPITI DEL GdA:

- Prende in esame la documentazione consegnata in segreteria all'atto dell'iscrizione
- Effettua un primo colloquio con la famiglia riguardo a : situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno, facilitazione del rapporto scuola-famiglia (vedi allegato 2) Predispone schede per rilevare le competenze extralinguistiche
- Promuove l'attuazione di laboratori linguistici , sulla base delle risorse interne ed esterne
- Predispone una segnaletica multilingue sui principali arredi delle aule interessate
- Stabilisce contatti con Enti locali, servizi, associazioni di volontariato, per attuare progetti di inserimento

Questo si riunisce all'arrivo di nuovi alunni stranieri e, in tale momento, si possono verificare due possibilità:

1. I documenti attestano chiaramente quale classe il bambino dovrà frequentare e la disponibilità organizzativa nel circolo soddisfa le richieste della famiglia: il GdA si riunisce e, dopo un'attenta analisi della situazione, procede all'assegnazione del plesso e della sezione. Successivamente incontra la famiglia per un breve colloquio conoscitivo e la informa delle decisioni.
2. I documenti non attestano chiaramente la classe che il bambino dovrà frequentare e/o la disponibilità organizzativa nel circolo non risponde alle esigenze familiari: il GdA si riunisce per comunicare le difficoltà alla famiglia e per avviare le pratiche di accertamento dei livelli di competenza (attraverso test di rilevamento delle abilità extralinguistiche miranti ad accertare le abilità logiche, mnemoniche e le funzioni di base).

La somministrazione del test sarà ad opera del GdA

Si può verificare il caso in cui l'iscrizione avvenga durante il periodo estivo, nel qual caso la Commissione provvederà alle operazioni di sua competenza nel mese di settembre prima dell'inizio delle lezioni.

In questa fase ci si può rivolgere, qualora la famiglia non sia in grado di fornire informazioni sufficienti, ad un mediatore culturale che possa fornire informazioni sui sistemi scolastici dei paesi di provenienza, sulla tipologia dei loro curricula, sulla durata e sul calendario scolastico.

CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti (e le sue articolazioni) deliberino l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;

- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza; del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

Il collegio dei docenti ha formulato i seguenti criteri per l'assegnazione alle classi:

- Presenza di altre/i alunne/i stranieri (si ricorda che la presenza di alunne/i stranieri nella classe non deve essere superiore al 30%);
- Risorse docenti presenti all'interno della classe;
- Presenza di alunni con Bisogni educativi speciali;
- Situazioni problematiche;
- Numero di alunni iscritti;
- Situazione culturale e socio-affettiva della classe.
- È quindi auspicabile una ripartizione equa nelle classi parallele, secondo i termini di legge.

3 - FASE EDUCATIVO DIDATTICA

Una volta determinata la classe e la sezione di inserimento, il GdA provvede a darne immediata comunicazione agli insegnanti di classe che predisporranno il percorso educativo didattico. Ad essi verranno trasmessi i risultati dei colloqui e delle prove di ingresso e tutto il materiale utile, raccolto nelle fasi precedenti.

Si prevede un periodo di tempo variabile per l'inserimento, anche con frequenza ad orario ridotto, se necessario, in modo da rispondere al meglio ai vari bisogni.

ACCOGLIENZA IN CLASSE

Sarà compito degli insegnanti di classe preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a:

- Favorire l'inserimento dell'alunno straniero: sensibilizzando la classe all'accoglienza, informando i compagni del nuovo arrivo, organizzando semplici attività di benvenuto e conoscenza, preparando cartelli di benvenuto nella lingua d'origine, individuando un/a alunno/a particolarmente adatto/a a svolgere la funzione di tutor dell'alunna/o straniero. Favorire la conoscenza della scuola e della sua organizzazione
- Rilevare i bisogni specifici di apprendimento
- Individuare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per le discipline, stabilendo contenuti minimi, adattando verifiche e mirando ad una valutazione formativa.
- Mantenere i contatti con il GdA.

STRATEGIE DIDATTICHE

La/Il bambina/o nella prima fase di accoglienza, è inserito nella classe e impara a comunicare con compagni e insegnanti attraverso comunicazioni legate ai bisogni primari, al quotidiano e all'ambiente scolastico.

Gli argomenti curriculari potranno essere affrontati con una presentazione del lessico di base utilizzando oggetti, foto, immagini e disegni, a cui potrà seguire la memorizzazione e la riutilizzo del lessico, anche in contesti diversi.

In seguito si potrà introdurre nuovi vocaboli in strutture in cui la difficoltà aumenterà gradualmente. Nelle espressioni sia orali che scritte, si potrà riutilizzare il lessico e le strutture presentate. In questa fase è bene tener conto degli interessi e dei bisogni del bambino.

Il team docenti, in accordo con il GdA, progetta percorsi di facilitazione relazionale e linguistici:

- programmazione di attività o progetti interculturali rivolti alla classe o a gruppi di alunni;
- creazione di attività con i compagni tutor o in piccolo gruppo in cooperative-learning
- progettazione di un percorso di italiano L2 per alfabetizzazione di primo livello tenendo conto delle rilevazioni iniziali e i bisogni specifici dell'alunno/a percorso di italiano L2 come lingua per lo studio.

Da parte degli insegnanti curriculari si rende necessario predisporre, in collaborazione con il GdA, un PDP per alunni stranieri entro novembre in caso di iscrizione all'inizio dell'a.s. o entro il 2° mese dall'inserimento.

Il Documento dovrà tenere conto dei seguenti criteri:

- obiettivi minimi comuni che l'alunno dovrà raggiungere
- strumenti compensativi e misure dispensative
- strumenti di verifica e di valutazione adeguati al livello di competenza della lingua italiana
- obiettivi minimi per ogni disciplina

GESTIONE DELLA COMUNICAZIONE CON LE FAMIGLIE

I docenti utilizzeranno per la comunicazione con le famiglie straniere la modulistica presente nel circolo. Qualora la famiglia non abbia competenze linguistiche sufficienti alla comprensione dei documenti, si può richiedere, se possibile, la presenza di un mediatore culturale o linguistico o utilizzare una modulistica tradotta nella lingua dell'alunno.

VALUTAZIONE

Fermo restando che la normativa vigente prevede che gli alunni stranieri vengano valutati nelle stesse forme e nei modi previsti per i cittadini italiani ([ordinanza ministeriale 172/2020](#)), i docenti esprimeranno una valutazione riferita al piano di studio personalizzato che, sulla scheda, terrà

conto, come per tutti gli alunni, non solo delle prestazioni, ma anche dei processi di apprendimento e delle potenzialità in relazione alla situazione di partenza.

Nel caso in cui l'inserimento avvenga in prossimità della scadenza valutativa relativa al primo quadrimestre, gli insegnanti possono decidere di non esprimere alcuna valutazione trascrivendo la seguente motivazione:

“la valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana”; altresì possono decidere di esprimere una valutazione riferita al percorso individualizzato, trascrivendo la seguente motivazione:

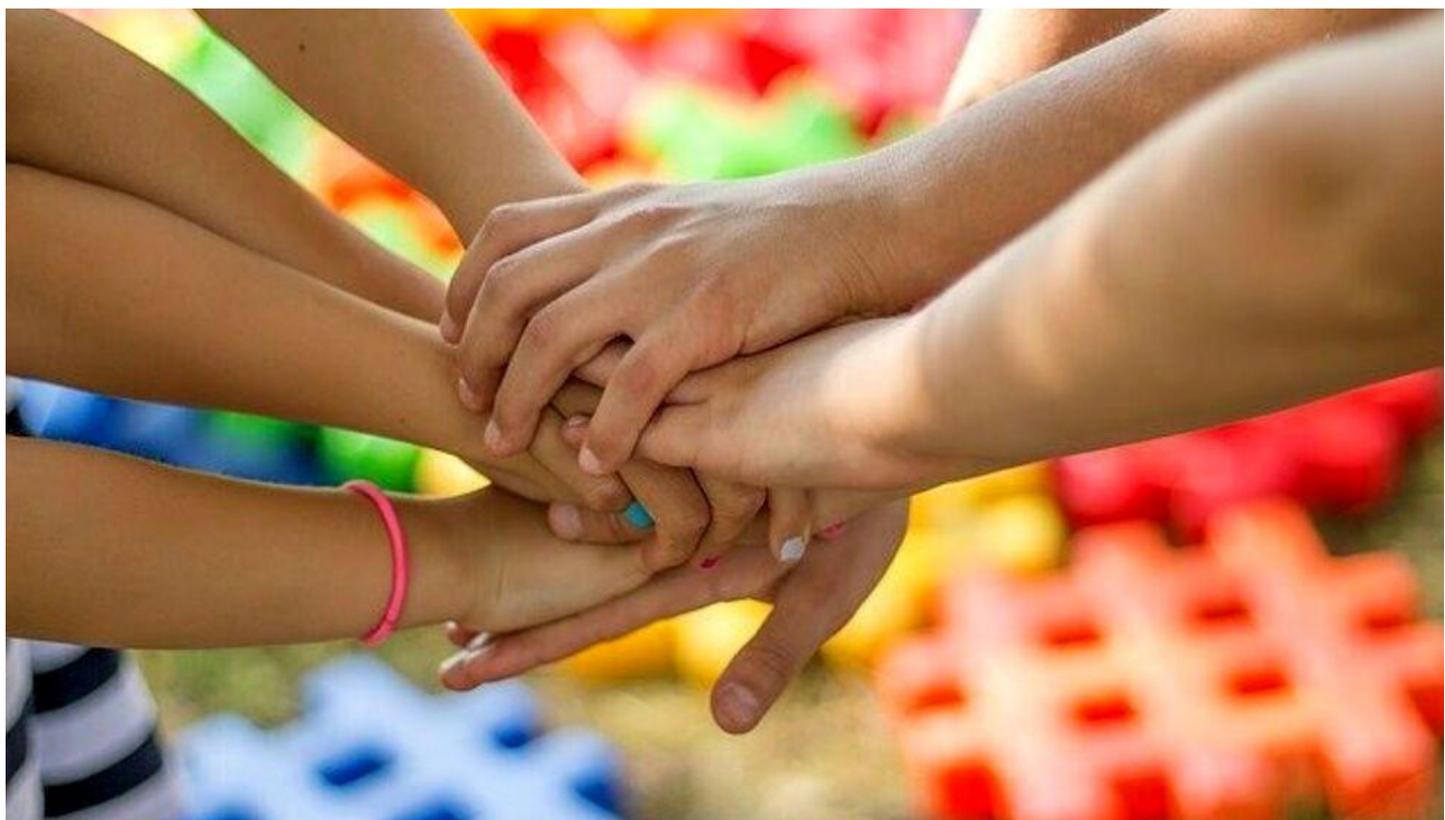
“la valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana”. Nel caso in cui l'alunno sia in grado di affrontare i contenuti delle discipline curriculari, opportunamente ridotti, gli insegnanti valuteranno le competenze raggiunte, rispetto agli obiettivi minimi previsti.

Alla fine del 2° quadrimestre la valutazione per le classi prima e seconda dovrà prevedere l'ammissione alla classe successiva in presenza di potenzialità di recupero, fermo restando l'acquisizione di strumenti linguistici di base. Il raggiungimento del livello di sopravvivenza con l'uso di brevi comuni frasi non è vincolante ai fini dell'ammissione unitamente ai seguenti criteri:

- Il percorso dell'alunno
- La motivazione e l'impegno dimostrati
- La diligenza nello studio e lo svolgimento dei compiti assegnati
- Le potenzialità dell'apprendimento
- Lo svolgimento di una parte significativa del programma personalizzato.

Per la valutazione al termine delle classi terza, quarta e quinta e della classe terza della secondaria di I grado, è necessario il raggiungimento degli standard minimi in tutte le materie.

PROTOCOLLO ATTIVAZIONE SERVIZIO SCOLASTICO IN OSPEDALE E DOMICILIARE PER ALUNNI/E OSPEDALIZZATI/E



<https://www.miur.gov.it/scuola-in-ospedale-e-istruzione-domiciliare>

La scuola in ospedale è un servizio pubblico, offerto a tutti quegli alunni che, a causa dello stato patologico in cui versano, sono temporaneamente costretti a sospendere la frequenza alle lezioni presso la scuola di appartenenza. L'attivazione del servizio consente agli alunni interessati, di poter esercitare il diritto allo studio nei periodi di degenza ospedaliera. Il servizio di scuola a domicilio, fornito anche attraverso la didattica a distanza con la piattaforma Gsuite, si propone di garantire il diritto all'apprendimento nonché di prevenire le difficoltà degli alunni colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per un periodo di almeno 30 giorni, durante l'anno scolastico. In tali specifiche situazioni, previo consenso dei genitori e su loro richiesta, verrà predisposto un progetto di Istruzione domiciliare secondo i documenti e la procedura prevista dall'USR di Livorno.

Nei casi in cui l'ospedalizzazione o il domicilio temporaneo dell'alunno avvenga in una regione diversa dalla sede scolastica di appartenenza, la procedura prevede il contatto con Ufficio Scolastico Regionale e con la scuola polo di competenza.

PROPOSTE anno scolastico 2022-2023

IL GLI propone per l'anno scolastico 2022-2023:

- Per la scuola e per altri Istituti del territorio l'organizzazione di incontri specifici sulle disabilità sensoriali (ipoacusia)
- La partecipazione al corso on line "Scuola Dislessia Amica" per i nuovi docenti
- Partecipazione alle nuove proposte della Conferenza Zonale in merito al Progetto educativo zonale (PEZ) per l'anno scolastico 2022-2023
- La possibilità di progettare dei laboratori artistici-espressivi
- Corso HACCP per educazione alimentare a scuola, ampliare il numero dei docenti che hanno il certificato
- Individuare i referenti GLI per le famiglie
- Formazione di tutti i docenti, attraverso le proposte del CTS o altro, per le procedure del nuovo modello del PEI
- Per la secondaria di I grado: Incontro con le famiglie degli alunni di prima con sostegno e i docenti del dipartimento Inclusione per accoglienza.

Riferimenti normativi:

- Art. 3-33-34 della Costituzione italiana: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali..... E' compito della repubblica rimuovere gli ostacoli...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana...."; "L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento"; "La scuola è aperta a tutti.....".
- Legge 517/77: abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.
- Legge 104/92: coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di diagnosi funzionale (ASL) e profilo dinamico funzionale (equipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (PEI).
- legge 53/2003 principio della personalizzazione dell'apprendimento.
- Legge n. 59/2004: indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati.
- Legge 170/2010: riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (PDP) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.
- Direttiva 27 dicembre 2012: strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali; organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.
- Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013.
- Nota prot.1551 del 27 giugno 2013 Piano annuale per l'inclusività- Direttiva 27 dicembre 2012 e CM n.8/2013.
- Bozza di circolare del 20 settembre 2013: strumenti d'intervento per alunni con BES
- Nuovo PEI: legge 182/2020
- Ordinanza Ministeriale 03/03/2021 n.52
https://www.miur.gov.it/documents/20182/5385739/OM+esami+di+Stato+Primo+ciclo+n.+52+del+3+marzo+2021+-+a.s.+2020_2021.pdf/a1fb3393-14fd-140b-ab11-6b43f1512b0b?version=1.0&t=1614885881500

Riferimenti normativi alunni e alunne stranieri/e

- D.L.vo 297/94 Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione
- D.P.R. 399/1999 "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" 2006
- Legge 40/1998 "Disciplina dell'immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero"
- D.P.R. 394/99 "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico riguardante la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"
- Legge 189/2002 ("Bossi-Fini")
- Circolare MIUR 2/2010 "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana"
- Circolare MIUR 4/2010 "Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (scuola primaria e scuola secondaria di primo grado). Anno scolastico 2010 – 2011
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, febbraio 2014
- Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati 2014
- Legge 107/2015 Riforma della scuola
- O.M. 172/2020

Funzioni strumentali Inclusione, Gruppo Area C2

Maria Gisella Cannata per Infanzia e primaria

Alessandra Cantini per secondaria I grado

Referente alunni e alunne straniere e protocollo di accoglienza

Cristina Scardigli

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione e deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2022

La Dirigente Scolastica
dott.ssa Elisabetta Libralato